

Ipotesi Benko | Sul centro commerciale, Claudio Geat e Melchior Redolfi: «No a progetti calati dall'alto»

Stazione corriere: «Non si fa così»

«È sgradevole vedere che qualcuno stia pensando ad alcuni progetti e che siano calati dall'alto. Questa non è la strada giusta da seguire». Il presidente della Circoscrizione Centro storico Piedicastello, **Claudio Geat**, e il segretario del Pd della Circoscrizione **Melchior Redolfi**, non hanno per nulla gradito l'incontro che nei giorni scorsi c'è stato tra il sindaco di Trento **Alessandro Andreatta** e il commercialista **Heinz Hager** rappresentante dell'imprenditore austriaco **Renè Benko**. Come successo a Bolzano, l'ipotesi sul tavolo sarebbe quella di realizzare nell'attuale zona della stazione delle autocorriere una sorta di centro commerciale. «I progetti» dice Claudio Geat «sarebbe meglio dividerli e non calarli dall'alto. Detto questo, se il discorso che il Comune vuole fare è

quello di pensare a Benko, mettendo nella zona della stazione delle autocorriere un centro commerciale, allora certamente è meglio che la stazione nemmeno si sposti. Non vedo nessun vantaggio per la città, soprattutto mettendo un centro commerciale in piazza Dante in una zona che ha già dei problemi di traffico». La stazione delle autocorriere dovrebbe essere spostata in seguito alla realizzazione di un centro intermodale all'ex Sit. «Dobbiamo anche tener presente» continua Geat «che in quella zona si trova la chiesa di San Lorenzo già fin troppo castigata». A utilizzare toni ancora più accesi contro l'ipotesi di un centro commerciale è anche Melchior Redolfi, per dieci anni presidente della Circoscrizione e oggi segretario del Pd del Centro Storico

Piedicastello. «È una pazzia pura» afferma Redolfi «pensare di mettere un centro commerciale al posto della stazione delle autocorriere. Se pensano di calare dall'alto un progetto simile, ci metteremo di traverso e sono anche disposto a scendere in piazza a raccogliere le firme». Nessuno fino a ieri era a conoscenza di questa ipotesi di progetto. La discussione in passato per la sistemazione di quell'area prevedeva, infatti, una diversa riqualificazione. «In caso di spostamento di quella stazione» spiega Redolfi «si era già deciso in passato che si sarebbe allargato il giardino di piazza Dante. Ci sono anche dei documenti. Comedie di altra natura sono inaccettabili, soprattutto se vengono portate avanti senza il coinvolgimento dei cittadini». **G. Fin**

Il parere | Il sindaco spiega i due incontri a Bolzano

Andreatta: «Ho chiesto io di conoscere il progetto Benko»

«Mai avuto un contatto con Benko, né per telefono, né per iscritto. Mai incontrato». Il sindaco di Trento, **Alessandro Andreatta**, spiega i termini del doppio incontro avuto a Bolzano con **Heinz Peter Hager**, plenipotenziario dell'imprenditore austriaco. «Sia chiaro» dice Andreatta «che sono stato io ad attivarmi, Benko non ha chiesto nulla». «Ero incuriosito, da sindaco di Trento, dal progetto di riqualificazione proposto da Benko per la zona stazione, nel cuore di Bolzano. Ne parlai più volte con sindaco Spagnoli. Poi un anno e mezzo fa, visitai lo show room, a due passi da Piazza Walther. Volevo capire in cosa consisteva l'intervento di riqualificazione, gli aspetti edilizi, residenziali e commerciali, quelli ambientali (il verde) e quelli legati alla mobilità urbana. In quell'occasione, Hager mi fece da Cicerone». Lo ha però incontrato di nuovo? «Sì, tre settimane fa. Ho visitato il sedime dell'area interessata». Ha capito se Benko ha interesse ad investire a Trento? «Abbiamo solo sfiorato il tema. Benko, dopo aver avviato attività in Austria e in Germania, è interessato all'Italia, può darsi sia interessato a Brescia piuttosto che a Cremona, a Trento piuttosto che a Vicenza». Aveva parlato della stazione autocorriere di Trento. «No». **Do. S.**